

& benchè alhora sul mare potentissima fusse, nondimeno per modo alcuno, nè humano ingegno fine di consumarli dar non ui si potea. Onde per cio, delliberato fu, nel suo consiglio, che ciascuno che questi arbori tagliassero in modo, che il terreno a buono colto diuenisse, che tanto quanto di quello a ottimo colto reducessero, tanto ne fusse suo proprio, & in cotal modo, tutta quella grandissima quantita di arbori che il coltiuar impediuan, furono scelti dalla terra, & quella a ottimo terreno redotta. Questa isola hebbe sempre per le città tirani, fino che gli tolemei, regi di egitto ne furono signori, col fauore tuttauia de romani i quali di signoreggiarla gli concesse, & in quella signoria durarono fin a tempo di Tolomeo di Cleopatra zio, al qual il regno peruenuto, per sua colpa gli romani gli lo leuorono & fecela prouincia pretoria, & de cio fu l'autore, sopra tutti P. Claudio bello, ilquale essendo da corsali preso, gli fu per quelli imposto una certa quantità di pecunia, per il suo reccato, di pagare, & Claudio al re Tolomeo come della republica, amico, lo prega, che quel cotal precio, uoglia a detti corsali per il suo reccato pagare, & il re una poccha quantita di pecunia mandatagli, la quale, da corsali ueduta, del tutto la sprezzorono, & adietro gli ne la rimandarono, & Claudio senza alcuna cosa pagare, il lassorono in liberta, agli quali, Claudio al meglio che piu seppe, quelle gratie gli rendete, che accio credette si conuenissero, & non molto dopo, tribuno della plebe creato, con ogni sollicitudine cerco, che Marco cato, in cypro per leuar la signoria del regno di cypro al re Tolomeo mandato fusse, & cosi presto come dal re questo fu inteso, per se medesimo se uccise, nati che Cato qui ne fusse uenuto, & non uolle aspettare di esser del reame di cypro priuo. Or tolta da Catone la signoria, & tutte le ricchezze del morto re uendette, & nello erario publico messe, dopo per lo auenire fu pretoria fatta, cosi questa historia narra Strabone, ma Rufo sesto in altro modo la pone questa historia. Dice che la fama de la grandissima ricchezza de l'isola di cypro, & la pouerta nella quale il popolo romano era cadduto, solecito quello che fusse fatta la legge che l'isola di cypro fusse confiscata, benchè confederata gli fusse, la qual cosa il re inteso il uoler del popolo romano, uolle piu tosto la uita, che le ricchezze perdere, & il ueneno per se medesimo preso, si leuo di terra, nanti che Catone in cypro fusse agionto. Et Catone prese le ricchezze di cypro le condusse a Roma & nell'erario publico le misse, ilquale in quel tempo era a lultima miseria uenuto, ma molto di tempo non ui sinterpose, che Antonio a Cleopatra & alla sua sorella, Arsione, in dono la diede. Or a l'isola tornando, dico, che ui è un monte di passi mille di altezza, il quale è tutto di ossa de diuersi animali, & etiadio di humane, fatto & è di circoito di due miglia, nominato cirenes, & gli habitanti di questo luogo, per cosa uerissima dicono, che colui che di febre agrauato si troua, beuuto un poco di polue da queste ossa raschiata, subito che quella ha beuuta della febre è fatto libero. Ma fra tanto di bene, accio che alcuna cosa in questo mondo senza amaritudine trouar non si possi, ui ha, la fortuna, all'isola un detrimento, di tanta grauezza, & danno fra lo bene mescolato, che appena di quello ripararsi, hanno potere, ilquale è, una si grande quantità di cauellette, o diciamo locuste, che al tempo delle biade appaiono, che nel passar che fan da luogo a luogo, in